

Documents romains

concernant certains Augustins belges à l'époque du premier jansénisme

(suite et fin) *)

25

1654, 28 novembre, Rome. — Chigi à Mangelli. NPol, 179, 167.

Avec le courrier prochain partiront des instructions relatives à la désobéissance des Pères Rivius et d'Aubermont, laquelle a été dénoncée par l'internonce.

26

1654, 5 décembre, Rome. — Chigi à Mangelli. NPol, 179, 167-168.

Les généraux des dominicains et des augustins regrettent l'obstination de leurs religieux et trouvent vaines leurs excuses. Ils renouvellent leurs ordres. Si ces religieux répugnent encore à l'obéissance, l'internonce fera toutes les démarches et usera, avec prudence, de tous les moyens pour les contraindre à leur devoir. Etant sur les lieux, il examinera plus à fond le moyen de vaincre la ténacité de ces Pères, afin de n'avoir pas besoin de recourir encore à Rome.

27

1654, 5 décembre, Bruxelles. — Mangelli au cardinal Chigi. NF, 38, 793.

Les cas du P. Lupus et du prochain chapitre provincial.

*) *Augustiniana*, VIII (1958), 200-236.

Quanto al P. Rivio non ho che aggiungere allo scritto colle passate ; egli si vale di ogni pretesto possibile per eludere o vero prolungare l'ubidienza dell'ultima patente del P. Generale. Da un capitolo di lettera del P. Provinciale da Lilla sotto li 22 del caduto, che rimisi la settimana passata, e da un simile capitolo di altra lettera sotto li 26 del caduto, che va aggiunta intenderà V. Em^{za} come il P. Lupo si sommerterà già all'ubidienza, e come il Provinciale anco con esso lui era proceduto assai benignamente. Se veramente il P. Lupo volesse passare a Roma, sarebbe la risoluzione più adeguata al bisogno ; ma per quanto posso comprendere, il chiedere licenza di venire a Roma fu per avere pretesto di non ubidire al Provinciale, e perchè in questa maniera le pareva di dovere intimidirlo. Ricevo gli ultimi dispacci del P. Generale in ciò, dei quali però non usarò, se non con molta circospezione e con avere riguardo particolare a tutte le circostanze che V. Em^{za} si degna di accennarmi.

Circa la futura elezione del Provinciale di S. Agostino, acciò che non succida in sogetto jansenistico, farò riflessione ai mezzi che mi pareranno più proportionati e più facili, et a suo tempo ne darò più individuale ragguaglio a V. Em^{za}.

Il Provinciale teme che molte altre patenti simili a quella del P. Coillo si habbino presto da mettere in campo, come restarà servita V. Em^{za} di vedere dalla lettera annessa del medesimo Provinciale, donde veramente si potrebbe cagionare alcuna turbatione o inquietudine nella Provincia.

In ordine al P. Scelliers e P. Aubermont non ho che aggiungere alle altre mie e mi regolerò secondo i cenni di V. Em^{za}, non havendo però ricevuto le lettere della settimana passata in data dei 7 del caduto, nelle quali forse mi si ordinava alcuna cosa in simile materia.

Annexe.

1654, 26 novembre, Lille. — Ignace De Dyckere à Mangelli.
NF, 38, 795.

Le prochain chapitre. Lupus se rendra à Marienthal.

Desiderans regularem conventus Insulensis visitationem publicatione litterarum R^{mi} P. Generalis praemittere (de quibus sub initium ipsius visitationis publice monui) hactenus occupor in proseguendo regulari scrutinio. Intellego autem R^{mm} P. Generalem extraordinario in partem Indiscretam, uti vocant, affectu, contulisse in Patres Merthenum, Choulæum, Baccherium, Emmertium ⁵⁴⁾ etc. magisteralia privilegia, et a SS^{mo} D^{no} obtinuisse, aut obtenturum esse, pluribus aliis eiusdem partis vocem in proximo provinciali Capitulo ; ut qui ante ablato Discretorum ordinario suffragio Provinciam sibi ven-

⁵⁴⁾ Les Pères Mertens, Chouleus et Bacherius étaient des partisans de Rivius assez connus.

dicare speraverant, nunc superinducto extraordinario votorum numero illud ipsum iterato attentent. Neque iam aliam conatus sui causam adferre putantur, quam quod numero pauciores, a nobis graviora pati se fingere, cum a me nunquam verbo vel facto contristati sint, imo longe benignius habiti quam coeteri; qui inde etiam non semel questi fuerint, se in Apostolicam Sedem semper devotissimos, peiore apud me loco videri quam partis Indiscretæ sequaces. Et certe ipsemet R^{mus} P. Generalis non modo provincialatui meo, sub initium, adgratulatus fuit, sed etiam longo post tempore visus est gratias agere ob facilem modum quo conabar omnes mihi subditos in divino servitio dirigere. Ne vero Indiscretæ illius partis sequaces haberent quod quererentur, nihil fere negavi ipsis quod citra praeiudicium poterat indulgeri; imo cum aliorum praeiudicio tres prioratus vacantes per obitum aut resignationem, ipsis contuli.

Quare supplico Ill^{mae} D. V. quatenus auctoritate sua dignetur apud R^{num} Patrem Generalem agere, ne de caeteris (quos Discretæ partis sequaces nominant) aut de me minus benignam opinionem habeat, neque aliis nimium indulgeat, minus periculosam novitatem suffragiorum inducat: aut Vicarium per absentiam meam (si ad generale Capitulum ex obligatione officii me recipero) R. P. M. Petrum Damasum de Coninck, a capitulo privato legitime electum, quovis modo per Vicarium a se constitutum aut constituendum praeter Ordinis nostri usum aut constitutionum leges, inturbet.

P. M. Lupus relicta cogitatione italica promisit se, ubi aura fuerit mitior, voluntati meae pariturum, in adeundo conventu Mariae Vallensi, seque in omnibus et singulis voluntati Ill^{mae} D. V. pariturum; quam Dominus Jesus diu incolumem servet.

28

1654, 19 décembre, Rome. — Chigi à Mangelli. NP^{ol}, 179, 171v.

... Puisque le provincial a fixé au P. Lupus un délai de sept ou huit semaines et que vous n'y avez pas contredit, vous veillerez à l'exécution et ne permettrez plus qu'en pareil cas se concèdent des délais aussi prolongés.

29

1655, 8 mai, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 149-150.

L'obéissance de Rivius, la désobéissance de Lupus.

... Il P. Maestro Giovanni Rivio dell'Ordine di S. Agostino ha finalmente ubbidito alla patente del suo Generale di transferirsi a Colonia, dove hora dimora, havendo io avisato Monsignore Nuntio delle ragioni che hanno mosso il P. Generale a darle la sudetta

ubidienza e quanto convegna invigilare sopra gli andamenti del medesimo.

Il P. Christiano Lupo sta tuttavia in Bruges senza compire nè coll'ubidienza di venire a Roma, nè con quella di andare al convento di Mariavalle; et il P. Fr. Ignatio Dyckere, Provinciale, venuto a Roma per assistere al Capitolo Generale, a cui consegnai le sudette obediienze a ciò che costringesse il P. Lupo ad eseguire una delle due quale più le piacesse, ha lasciato il negotio imperfetto et per quanto posso comprendere col suo modo di parlare e di operare in ciò, ha dato occasione al P. Lupo più tosto di disubbidire che di ubbidire, onde crederei che fossero necessarii nuovi ordini ad effetto di ridurre questo cervello nel camino della ubidienza.

30

1655, 22 mai, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 172.

Recommandation de trois religieux propres à présider le futur chapitre provincial.

Nella Religione di S. Agostino in queste provincie del Belgio, gl'animi dei religiosi sono divisi in due classi: l'una è di quelli che si sono sempre apertamente mostrati fautori della sana dottrina contro le opinioni di Jansenio et ubbidienti alla Santa Sede; l'altra è di quelli che hanno sdruciolato nel jansenismo, e che prima per errore d'intendimento, poscia per passione d'animo e di volontà, sono opposti all'altra partialità dei religiosi ubbidienti.

Dovendosi fra pochi mesi fare l'elettione di nuovo Provinciale, si considera che sarebbe di molto male conseguenze, che il Provincialato cadesse in persona sospetta, e tanto più si teme che ciò possa succedere, quanto che nella classe degli ubbidienti si trova alcuna divisione, ne vanno uniti, come converrebbe. Per tanto, per parte di alcuni di questi Padri più gravi, che a me consta essere sempre stati contrarii alla dottrina janseniana, me si propone, che sarebbe conveniente che il P. Generale nominasse presidente del Capitolo futuro, conforme al solito ⁵⁵), uno di questi tre religiosi, cioè o il P. Pietro Damaso Coninck, Dottore in Sacra Theologia, Regente di studio di Lovanio, professore di Sacra Scrittura, e primo Diffinitore della Provincia, ovvero il P. Fr. Pietro de Loy. Diffinitore secondo della Provincia, e Vicario Provinciale in Colonia, ovvero il P. Maestro Fr. Giovanni De Witte, Padre molto dotto et sperimentato negl'affari della sua Religione, che altre volte è stato presi-

⁵⁵) Déjà trois mois plus tôt (le 27 février 1655), le général venait de nommer président du prochain chapitre provincial le P. Jean Mertens, à remplacer éventuellement par Gérard Carlier ou Pierre Loy. Voir les Archives de Sainte-Monique à Rome, Dd 89, fol. 312v-313v.

dente a simili Capitoli. Li quali essendo tutti tre notoriamente anti-jansenisti, quando habbia alcuno di essi la presidenza del Capitolo, non è dubio ch'egli potrà molto operare in quello che sarà possibile e ragionevole, acciò che non si elegga in Provinciale alcuno di quelli che sono stati imbuti della mala dottrina et inobedienti alla Santa Sede.

Sometto tuto ciò alla saggia consideratione di V. S. Ill^{ma}, acciò che si valga di questa notitia secondo la dettarà la somma sua prudenza, cola quale desidero io dar legge ad ogni mia attione, non meno che essercitare di continuo la mia volontà cola legge dei suoi comandamenti.

31

1655, 29 mai, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 9.

... Mettez fin à la résistance de ces dominicains et augustins. Le général de ces derniers promet d'agir en sorte que le P. Lupus obéisse. Ne laissez pas de faire exécuter les ordres de ce supérieur, et de nous tenir au courant.

32

1655, 29 mai, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 198.

Le provincial travaille pour faire nommer le P. Gérard Carlier président du futur chapitre. Or celui-ci ne s'est pas comporté comme il faut à l'égard du jansénisme. Le provincial lui-même semble avoir perdu son premier zèle antijanséniste.

Voir le texte de cette lettre dans cette revue, 2 (1952) 254-255.

Annexe.

1655, 24 mai, Bruges. — Michel Van Hecke au P. Guillaume Maes, prieur de Bruxelles. NF, 39, 199.

Sur les agissements de divers religieux jansénistes. Voir le texte dans cette revue, 2 (1952), 255-56.

33

1655, 12 juin, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 251.

Le général et le provincial semblent joindre leurs efforts, pour élire provincial au prochain chapitre le P. Rivius. Mangelli pense qu'il faut enlever à ce Père la voix passive et active.

Con mie reiterate lettere sino in tempo del pontificato di Papa Innocentio X, di santa memoria, et ultimamente, sotto li 22 di Maggio prossimo passato, ho rappresentato li danni che resultarebbero non solo al buon governo della religione di S. Agostino in queste provincie, ma anco all'obedienza verso la S. Sede nella materia janseniana, se il P. Maestro Giovanni Rivio fosse eletto Provinciale. Hora mi viene riferito che il P. Visconti, Generale passato, il P. Generale moderno, et il P. Ignatio Dyckero, Provinciale attuale di Fiandra, conspirano unitamente nella promotione del suddetto P. Rivio, con risoluzione di fare ogni sfarzo, perchè sortisca effetto, per il qual fine mi si dice che alcune lettere commendatitie del moderno Generale, molto efficaci, si habino da leggere in Capitolo avanti l'elettione, come più diffusamente si riferisce nel foglio congiunto, presenta tomi dalla classe dei religiosi ubbidienti segnato n° 1. Se bene può essere che questi siano sospetti, e che non habino tutto il fondamento di verità che si richiede, tuttavia per la gravità della materia e per ovviare alli disordini, che si prevede succederiano da simile elettione e governo, ho stimato conveniente darne parte a V. S. Ill^{ma}, affinchè si prevenga il male con alcuno proportionato rimedio, parendo che non manchino cause sufficienti per inhabilitare il sudetto P. M. Rivio della voce attiva e passiva per questa volta ; e forsi, se si mutasse anco il Convento, dove si ha da fare il Capitolo, che è in Liegi, dove il Rivio ha grandissima autorità, sarebbe di profitto al negozio, come si accenna nell'altro foglio notato n° 2. Li saggi et accertati oracoli di N. S. io venerarò sempre con esatissimo ossequio.

Annexe n° 1.

Document anonyme s. l. n. d. reproduisant des rumeurs relatives au prochain chapitre. NF, 39, 255.

Cum Reverendus Pater Ioannes Naevius, Provinciae Belgicae quondam Provincialis, qui etiam infami scripto M. Rivii inter reliquos subscripsit, statque hodie inconcusse pro parte inobedientium, sub finem mensis Maii in apoplexiae speciem lapsus fuisset, timens securae propediem mortis periculum, voluit, opera P. Danielis Basserii, conventus Mechliniensis, in quo dictus P. Naevius moratur, Prioris, — partium Rivii et Lupi propugnatoris indefessi, — omnes suas litteras et scripta, quae Provinciam et Ordinem concernunt, comburi inter quae una epistola P. M. Dijckerii, moderni Provincialis, aut M. Rivii incertum (certum tamen alterutrius fuisse) reperta, visa et lecta fuit a praedicto Priore, auctore caute celato, qua iuebatur P. Naevius bono esse animo, parumque de Internuntiistis (hoc nomen solent inobedientes obedientes delineare) hac vice timendum ; cum R^{mus} P. Visconti, Generalis modo absolutus, operam suam strenue addixisset, pro obtinendo certo certius futuri Capituli in Belgio Praeside. Insuper M. Rivium, amplissimis commendatitiis, in proximi triennii Provinciale, Patribus Provinciae efficaciter proponendum.

Quae an de se Rivius, an de Rivio Dijckerius scripserit, praefatus Prior disertis verbis declarare noluit. Haec relata fuere 8^a Iunii 1655 a quodam alterius triennii diffinitore, ad hoc expresse Mechlinia Bruxellam profecto, conventus illius Priori, ac postea duobus aliis Provinciae gravioribus Patribus, pro tempore in dicto conventu existentibus.

Idem Diffinitor, ex eodem Priore, eisdem Patribus retulit, factam esse M. Rivio facultatem, quemcumque conventum intra vel extra Brabantiam repetendi, relicto Coloniensi in quo modo habitat. Quam vero opportune atque secundum omnem aequitatis sensum Magistri Rivius et Lupus a proximis Comitibus Provincialibus excludi deberent, indicat non tantum sed et severissime praecipit caput I, 3 partis sacrarumstrarum Constitutionum quod agit de obedientia in Ordine nostro Summo Pontifici, Christi Domini Nostri Vicario, praestanda *quod si quis*, signanter autem in fine, ubi dicitur: *Cui quidem diffinitioni addimus etc.*

Annexe n° 2.

Document s. l. n. d. sur les agissements du P. Carlier contre les thèses du P. Michel Van Hecke. NF, 39, 253. Le texte a été reproduit dans cette revue, 2 (1952) 256-57.

34

1655, 19 juin, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 13.

On a fait connaître au général des augustins ce que dans votre lettre du 29 mai vous écriviez sur les agissements du provincial. Le général avoue que des instances lui ont été faites en vue de faire nommer le P. Carlier président du prochain chapitre provincial. Il a refusé de s'y prêter. Il a assuré qu'il fera présider le chapitre par le Père que vous estimez le plus indiqué. Il vous fera donc parvenir un décret où est laissé un espace en blanc pour indiquer le nom. Vous pourrez l'y mettre.

35

1655, 19 juin, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 259.

La sincérité douteuse des généraux des augustins et des dominicains.

La settimana passata transmisi a V. S. Ill^{ma} il scritto fatto dal Dottor van Werm ⁵⁶⁾ sopra le thesi e significai ciò che dal medesimo

⁵⁶⁾ Gérard Van Werm était professeur séculier à l'université de Louvain.

a bocca mi era stato rapresentato: attenderò gli ordini li quali V. S. Ill^{ma} da intentione di parteciparmi coll'humanissima sua dei 29 del caduto.

Quanto a cotesti Generali di S. Domenico e di S. Agostino, io sempre sto con sospetto che non caminino candidamente; l'esperienza longa che ho degli andamenti dei religiosi per dieci anni in Spagna e per tre anni già scorsi in Fiandra, mi fa conoscere o sospettare delle loro arti. Al P. Generale di S. Agostino rispondo, come V. S. Ill^{ma} potrà vedere della congiunta lettera ⁵⁷⁾, suggerendo la forma nella quale a me pare che convenga fare il dispaccio per il P. Lupo, col quale fra tanto si vedrà se in virtù degl'ordini precedenti del Generale passato si potrà attingere alla dovuta ubidienza.

Circa li Padri Domenicani, attenderò quello che mi sarà comandato, non lasciando fra tanto d'invigilare sopra gli andamenti de gl'uni e de gl'altri, e con ogni dovuto ossequio sopra l'essequione di ogni comando.

36

1655, 26 juin, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 14v.

Le général des augustins laisse à votre discrétion la nomination du président du chapitre provincial.

Il Padre Generale degli Agostiniani ha mandato il congiunto piego, perchè si trasmetta a V. S. R^{ma}, la quale vedrà le ragioni che adduce del non haver posti nella patente della Presidenza al Capitolo Provinciale tutti li Padri nominati già da V. S. R^{ma}; ha però lasciato lo spatio in bianco a fine che ella medesima vi metta quel religioso che stimerà più a proposito; onde resta alla dispositione di lei l'elettione del Padre che doverà presedere al detto Capitolo.

37

1655, 3 juillet, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 17-18.

La nouvelle qu'on vous a communiquée et selon laquelle il y aurait eu des démarches en vue de faire élire le P. Rivius provincial au prochain chapitre provincial à Liège, est restée inconnue au général des augustins. Il ne partage pas cette crainte, du fait qu'il a laissé à votre choix la désignation du président du chapitre. Il a défendu, dans ses instructions au président, de confirmer l'élection au cas où un janséniste serait élu. Il envoie maintenant la lettre

⁵⁷⁾ Cette annexe fait défaut.

ci-jointe au président pour obvier à cet inconvénient. Il ne croit pas nécessaire de recourir à des mesures plus sévères.

38

1655, 17 juillet, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 343.

Tout en se remettant à moi pour la désignation d'un président du chapitre, le général des augustins a positivement exclu les trois candidats que je lui avais recommandés.

Ricevo il dispaccio del Generale di S. Agostino, il quale nella patente della Presidenza del Capitolo Provinciale, non solamente non nomina veruno dei tre soggetti da me proposti, ma anzi nella lettera che mi scrive, gli esclude espressamente per ragioni molte frivole, permettendomi che possa io nello spatio lasciato in bianco nominare alcun altro.

In questi affari di Jansenio fra l'altre disgratie che si sono incontrate, una è che tutti li superiori delle religioni (eccettuatane la Compagnia di Giesù) sono stati più proclivi a favorire quelli che si sono mescolati nella difesa et affettione della dottrina janseniana, che quelli che vi si sono apertamente opposti.

Doppo fatta alcuna diligenza, che giudico devo premettere, risponderò poi al P. Generale, quello che mi occorrerà nella materia, e trasmetterò la lettera a V. S. Ill^{ma}, la quale supplicando.

39

1655, 24 juillet, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 365.

L'assurance que Rivius ne peut pas être élu provincial me fait plaisir. La lettre du général des augustins ne donne aucune satisfaction.

Havrò gran gusto che riesca vano il suspetto havutosi che il P. Rivio possa essere promosso al Provincialato, sopra del quale tuttavia Monsignore Nuncio di Colonia, con lettere ricevute hieri, non lascia di suggerirmene alcun indicio.

La lettera che scrive il P. Generale è generalissima, di maniera che mi pare che non stringa niente; e l'istruzione, che transmise col dispaccio della settimana passata, è parimenti molto cautelosa, che pare fatta colla penna di alcuno della Facoltà Theologica di Lovanio, non si esprimendo giamai il nome di Jansenio, nè parlando della sua dottrina, se non *sub nube et sub involucro verborum*. Dice il P. Generale che fa tutto quella di che viene richiesto da me, ma ciò mi pare vero più nella superficie delle parole, che nella sostanza del fatto, et è tutto inclinato a procurare la promo-

tione di alcuno che habbia adherito alla classe dei Padri disubidienti alla Santa Sede nella dottrina di Jansenio.

O il mio zelo è troppo ardente, o quello di cotesti Generali è troppo flosso e paralitico.

Quando la materia sarà in stato, darò conto di tutto, anco al medesimo Generale, e risponderò alla sua lettera, mentre che sarò studiosissimo di corrispondere sempre cola mia obligatissima osservanza.

40

1655, 7 août, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 26.

S'il y a lieu de répondre au général des augustins, on le fera en lui communiquant la lettre que vous voulez lui écrire. Vous saurez suppléer à l'insuffisance des ordres qui vous ont été transmis relativement au président du prochain chapitre.

41

1655, 28 août, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 479.

Après un an, *Lupus* s'est rendu à *Marienthal* où il se propose de réfuter le « *Jus Belgarum* ». Son Général lui permet de venir à Rome.

Il P. Lupo dell'Ordine di S. Agostino finalmente doppo la disubidienza di un anno e di vantaggio, si è risoluto di andare al convento di Maria Valle, conforme al commandamento fattole dal suo Generale, come apparisce dalla lettera da lui scrittami, e dal testimonio del superiore di quel convento, che vanno annessi n° 1 e 2. Il sudetto P. Lupo, appena giunto, fa istanza di partire con pretesto di volere scrivere contro la dottrina contenuta nelli due opuscoli: *Jus Belgarum circa bullarum pontificiarum receptionem*, et *Defensio Belgarum contra evocationes et peregrina iudicia*, come consta dalla sudetta sua lettera. Io gli ho risposto, che trasmetterò copia di essa a Roma, acciò che Nostro Signore habbia notitia della sua ubidienza e che di là converrà aspettare la risposta circa la sua richiesta, et ho lodato il suo zelo di reprovare quegli opuscoli, condannati non meno dal tribunale di cotesta Suprema Inquisitione, che da quella di Spagna, la censura di cui gl'ho inviata impressa, esemplare impresso della quale pure notatò n° 3° trasmetto qui congiunto a V. S. Ill^{ma}.

Nel medesimo tempo, che il detto P. Lupo si è trasferito al convento di Maria Valle, il P. Generale le manda un'altra patente, nella quale le da licenza di venire a Roma, quando lo giudicherà più opportuno, dal convento dove si trovava, quando scrisse che

era in Brugges, senza prefissione alcuna di tempo come vedrà V. S. Ill^{ma} dalla copia annessa n° 4, donde si può temere che resullerà, come si è visto per il passato, che non ubbidirà nè al primo precetto, nè alla seconda patente.

Quindi parmi che purtroppo si raccoglie la collusione del P. Generale con questi parziali di Jansenio, e sua propensione a favorirli, con danno e pregiudizio considerabile della causa publica della Santa Sede, circa l'estirpatione desiderata di ogni reliquia di jansenismo, e si mostra tutto parziale degl'adherenti per il passato alle materie janseniane, et opposto agl'ubidienti apertamente verso la medesima Santa Sede.

Ho differito rispondere alle prime lettere scritte mi dal sudetto P. Generale, circa la presidenza del Capitolo, pensando di farlo quando havrò preso la resolutione di nominare il presidente del medesimo Capitolo, per toglierle l'occasione di fare qualche altra novità.

Annexe n° 1.

1655, 6 août, Marienthal. — Chrétien Lupus à Mangelli. NF, 39, 480. Copie.

Prière de pouvoir revenir à Bruges pour y achever la réfutation des traités de Stockmans.

Nihil unquam magis in votis habui, quam Gratiae Suae in omnibus obedire, meaque declarata innocentia reconciliari; opere id ostendi, dum visa Ill^{mi} Domini ad meum supplicem libellum manu, mox a Domino Brugensi Episcopo benedictionem petii abique ad locum praescriptum. Si Gratiae Tuae voluntas mihi citius innotuisset, citius, licet innocens, ei obtemperassem. Etenim P. Provincialis noster, eiusque Vicarius tot et tantas dedere de sua fide non bene opinandi causas, ut eis credere non licuerit. Et qualia aut ipsi aut eorum confidentes Ill^{mis} Tuis auribus de me detulerunt, Deus novit, spero ea suo tempore discooperienda. Paucis post meum abitum diebus Brugas venerunt a P. Rev^{mo} litterae, quibus me stabilit in habitatione Brugensi, quousque mihi opportunum sit Romam accedere, acturum illic adversum meos calumniatores. Et certe horas meas Brugis, licet varie afflictus a malis hominibus, non male impendebam. Refutabam perniciosum istius anonymi de *Judiciis peregrinis ac episcoporum evocatione* libellum, inde progressurus ad alium de *Publicatione bullarum*. Ab eis quippe libellis graviter esse laesam Sedem Apostolicam, posseque id ex perpetua Ecclesiae praxi lucide ostendi, semper existimavi. Opus istud absolutum cupio antequam accedam ad Urbem. Nihilominus ex loco recedere nolui sine consensu, et bona gratia Ill^{mae} D. V. Hinc illi humillime supplico, ut illius absolvendi causa redire liceat, meque parare ad iter Romanum. Nisi tamen Gratiae Tuae placuerit in Belgio causam meam

audire et terminare ; nihil enim sine ipsius beneplacito velim a me factum, quam et Deus Opt. Max. diu nobis custodiat assidue postulo.

Annexe n° 2.

1655, 17 août, Marienthal. — Gorgonius Assels, supérieur du couvent de Marienthal, atteste que le P. Lupus est arrivé la veille de Saint-Laurent et se comporte religieusement. NF, 39, 481 ; copie.

Annexe n° 3.

1655, 3 juillet, Rome. — Paul Luchinus, général des augustins, à Chrétien Lupus à Bruges. NF, 39, 482 ; copie.

Reverendae Paternitatis gratissimae nobis tuae gratulationes fuerunt [...] Confirmationem obedientialem postulas ; eam tibi hisce nostris litteris concedimus, ac libenter consentimus ut Romam, uti integrum tibi et opportunum fuerit, ex conventu in quo nunc es venias, rem nobis iucundam gratamque facturus si obedientem te innocentemque coram probaveris.

Annexe n° 4.

Censure datée de Madrid 14 janvier 1654 par laquelle l'Inquisition condamne le *Jus Belgarum* et la *Defensio Belgarum*. NF, 39, 483.

42

1655, 18 septembre, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 33.

Le Saint-Père n'aime pas que le P. Lupus quitte le couvent de Marienthal. Il a donné ordre d'en parler au Père Général, ce qu'on fera aussitôt.

43

1655, 18 septembre, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 520.

Lupus veut aller à Rome. C'est un personnage dangereux.

Proseguendo in riferire a V. S. Ill^{ma} ciò che opera il P. Lupo, Agostiniano, doppo lo scritto coll'altre mie lettere sotto li 28 del decorso mese di Agosto, aggiungo che egli mi ha trasmesso un'altra lettera, con copia di quella del suo Generale, in virtù della quale dice di voler venire a Roma, per non dimorare nel convento di

Maria Valle et adempire la obediencia impostale, che annesse invio a V. S. Ill^{ma} segnata n° 1. Se le lettere sono il specchio dell'animo, in questa del sudetto P. Lupo scorgerà V. S. Ill^{ma}, che imprudente e pericoloso ingegno egli sia. Quando anco il P. Generale inviasse hora una obediencia con assignatione di tempo limitato per venire a Roma, si scuserà subito col pretesto di tempo hyemale prossimo in queste paesi per eludere ogni ubidiencia.

Gli ho risposto che di Roma si dovranno aspettare gl'ordini sopra le sue dimande, esortandolo ad havere più prudenza e più charità, come potrà V. S. Ill^{ma} vedere dalla copia di risposta aggiunta segnata n° 2. Questo cervello merita di essere mortificato, e non fomentato dai suoi superiori, mentre che io aspiro ad acquistar merito in servendo V. S. Ill^{ma}.

[P. S.] Nella lettera mia responsiva ad una del P. Generale di S. Agostino, le do un cenno circa la persona del P. Lupo, e le do parte della nominatione del presidente del Capitolo Provinciale da me fatta, la quale supplico V. S. Ill^{ma} a leggere, e poi fare recapitare ⁵⁸⁾.

Annexe n° 1.

1655, 7 septembre, Marienthal. — Chrétien Lupus à Mangelli. NF, 39, 521.

Lupus annonce qu'il veut aller plaider sa cause à Rome, usant d'une permission reçue de son général ; il demande une recommandation de l'internonce.

Mitto Gratiae Tuae copiam litterarum Reverendissimi Patris Generalis. Quatuor adhuc postmodum ex eius familia accepi, istarum elucidativas, quibus suadeor mox post nostrum Provinciale Capitulum me in iter dare, futurus Patri Reverendissimo gratissimus, atque illic perfecturus opusculum de evocationibus episcoporum, ac publicatione apostolicorum diplomatum.

Fido testimonio novi Patrem R^{mum} Sanctissimo Domino fuisse de me locutum, atque inde permotum ad ita scribendum. Novit namque nostri Provincialis ac eius confidentium mores, ideoque diutius non vult me illis exponi. Nulla hinc Ill^{mae} Gratiae Tuae possum mittere folia, qui hic quasi in carcere sum, nullum habens librum, nisi brevium ac missale. Neque quis hic potest commodato accipi. Sumus enim in medio gentis perversissimae, de qua iam pridem dictum est: *Geneva, Rupella ac Wesalia sunt tria ad infernum ostia*. Hinc Deo me, licet itenerationibus valde ineptum ac infirmum, adiuvante, antequam hiems ingruat Patris Reverendissimi consiliis parebo, ipsumque accedam, sperans fore, ut Gratia Tua suis me honoret commendatitiis, suaeque muniat benedictione. Ad hoc me urgent praecipui quique Provinciae Patres, qui hasce apud Tuam Gratiam ca-

⁵⁸⁾ Ce postscriptum est écrit de la main même de Mangelli.

lumnias a falsis fratribus deponi sciunt, atque exinde dolenter vident omnem apud nos everti regularem disciplinam. Et quidem P. Provincialis cunctam hanc invidiam in Tuam Ill^{mam} Gratiam exonerat. Habeo varias eius ad me de hac re litteras, assidueque verbo dicit et protestatur esse sibi durissimum ita cogi a Domino Internuntio ad ita suos subditos sine causa exagitandos. Quia namque adversum mores meos nihil somnare novit, hinc omnem suam, mitius edicere nequeo, ambitiosam insolentiam studet in Ill^{mam} Tuam iustitiae ac innocentiae protectricem Gratiam transfundere, ut ab ipsa credantur, et innocentes opprimi, et nocentes extolli aut absolvi. Etenim elapsa hieme extra portas Brugenses disertis mihi verbis dixit fuisse a se, ut Prioris Bruxellensis iustificationem a Gratia Tua acciperet, suppressas quasdam in ista causa informationes. Ita Gratiae Tuae auctoritatem tractat ac exponit. Commendabat se, quod ita Ordinis honori consulisset. Credit enim haec omnia Gratiae Tuae nunquam posse aperiri. Doleo graviter me compelli ad ita scribendum ; facio id ut Gratia Tua videat me non sine causa male opinari de similium superiorum fide, velleque accedere R^{mum} Patrem Generalem. Si Gratia Tua depositas apud se calumnias earumque depositores aperire dignatur, faciet sane rem non soli mihi, sed toti Provinciae nostrae gratam admodum, regularique disciplinae admodum fructuosam. Dux Brandenburgicus, harum regionum haereticus princeps, per hosce dies indixit hic solemnes preces, rigidumque ieiunium. Adeo caeci sunt homines isti, ut eam, quam Ecclesiae praelatis abnegant, sibi laicis assumant potestatem. Edictum ipsum his adiunxi. Et quia in vigesimo, qui de regia potestate agit, Psalmo ita confidit, putatur hic, a quibusdam respicere ad futuram electionem Regis Romani, quam Dominus Deus, cui de Romano imperio specialis est cura, ut specialiter dirigat, est perinde orandus.

Annexe n° 2.

1655, 12 septembre, Bruxelles. — Mangelli à Chrétien Lupus. NF, 39, 522 ; copie.

Au lieu de vous tenir aux derniers ordres de votre général, qui sont vagues, vous vous tiendrez aux antérieurs, jusqu'à nouvelle décision du Pape.

Vidi litteras P. Generalis ad Paternitatem Vestram scriptas, quae cum sint vagae, sine ulla temporis limitatione, censeo virtute illarum non esse permissum Paternitati Vestrae recedere a conventu isto Mariae-Vallensi et infringere priora praecepta obedientialia clara et manifesta pro residentia in eodem conventu, dum maxime per litteras meas de his moneri P. Generalem curavi et transmisi antecessentem epistolam, prout etiam transmittam hanc secundam, ut innotescant omnia SS^{mo} D^{no} Nostro, super quibus inde omnino expectandum videtur responsum. Optarem ego ut Paternitas Vestra, quem admodum pollet ingenio et eruditione, ita etiam iudicio, prudentia

et charitate in suos confratres praecelleret. Reminiscatur, quaeso, sententiae D. Gregorii in 2^o *Moral* ubi inquit: virtutes nisi ea quae agunt prudenter agant, virtutes esse non posse ⁵⁹⁾, cui concinit D. Gregorius Nanzianus in *Carmin. Jamb.* de definitionibus ⁶⁰⁾ asserens, sine prudentia nihil esse laudabile, et humanas actiones sine ea speciem quidem virtutis, sed non veram virtutem habere posse, unde et Graeci nuncupant prudentiam *περιβλεψίαν* idest excubiatricem, et custodem aliarum virtutum.

Hoc mihi sese offert respondendum epistolae Paternitatis Vestrae, cui a praepotenti Deo veram Spiritus Sancti illustrationem animus apprecor.

44

1655, 25 septembre, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 36.

Selon la commission donnée par le Pape, on a averti le général des augustins de ne pas déplacer le P. Lupus du couvent de Marienthal. Il a promis de donner des ordres en double; les uns au président du chapitre, les autres au provincial, pour l'éventualité où celui-ci serait déjà élu. S'il envoie ces ordres par l'intermédiaire de la secrétairerie d'Etat, vous les trouverez ci-joints.

45

1655, 2 octobre, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 555-556.

Pierre-Damase De Coninck a été élu provincial. Le choix du P. Rivius en premier définitiveur mérite d'être cassé. Il ne convient pas de lui substituer le P. Choulæus.

Sebene sin hora non ho ricevuto lettere dal Presidente e Diffinitorio del Capitolo Provinciale di S. Agostino celebrato in Liegi, nelle quali mi si faccia relatione di quanto si è operato in detto Capitolo, tuttavia da più parti e da religiosi venuti dal Capitolo, ho certa notitia ch'è stato eletto Provinciale il P. M. Fr. Pietro Damaso Coninck, dottore in Sacra Theologia, regente del studio di Lovanio, professore di Sacra Scrittura, che era prima Diffinitore della Provincia, Padre pieno di ossequio verso la Santa Sede, e di un zelo

⁵⁹⁾ Je n'ai pas rencontré ce passage au livre II des *Libri moralium* de Grégoire le Grand. Voir cependant des passages analogues aux chapitres 44-45; cf. P. L. 75, 592-593.

⁶⁰⁾ Voir P. G., XXXVII, 918-919.

e buona intentione, da cui se ne può sperare un pacifico e buon governo, che perciò non dubito, che l'elettione sarà senza difficoltà alcuna confermata dal P. Generale.

Primo Diffinitore è stato eletto il P. M. Fr. Giovanni Rivio, che non lasciava di aspirare al Provincialato et haveva molti voti di religiosi suoi parziali che gli suffragavano, ma tuttavia non havendo il numero bastante, l'hanno doppoi eletto primo Diffinitore. Questa elettione pare che sia totalmente contraria all'instruttione, trasmessa dal P. Generale, e lettera scritta al Presidente nelle quali si proibisce l'elettione di chi sia stato inobediente alla Santa Sede ; et essendo stato il P. Rivio non solo inobediente alla Sede Apostolica nelle materie di Jansenio, ma havendo con uno scritto così pernicioso e scandaloso fomentato et armato l'inobedienza del defunto Arcivescovo di Malines, provando che non si dovessero pubblicare, nè ubbidire le constitutioni della fel. mem. di Urbano VIII, quindi è che parerà molto giusta la cassatione della sudetta elettione. Del sudetto scritto del P. Rivio, sebene altre volte ne ho trasmesso copia costì, e molto prima era stata inviata da Mons. Ill^{mo} mio Vescovo di Mont'Alcino, tuttavia l'aggiungo anco alla presente, afin che non habbia a far perdere tempo per cercarla ; e la scrittura per mala, ma bene elaborata e composta, merita di essere letta.

Tra gl'altri che la sottoscrissero, vi si legge anco il P. Lorenzo Chouleo religioso molto favorito dal P. Generale passato, e dal presente ; onde se per ventura in luogo del P. Rivio volessero surrogare questo, patendo la medesima eccezione, et essendo studiosissimo et addittissimo ai sensi del P. Rivio, pare che non si conseguirebbe l'intento di escludere da simile officio chi ha appoggiato la disubbidienza della S. Sede.

Li sospetti, da me altre volte accennati a V. S. Ill^{ma}, che il P. Rivio aspirava al Provincialato, da gl'eventi del Capitolo si è riconosciuto, che non erano senza fondamento, ancorchè il P. Generale dicesse esser totalmente vani et insussistenti ; nella maniera che hora il P. Generale di S. Domenico dice esser calunnie et emulationi, le cose che si riferiscono contro il P. Leonardi.

Non scrivo al sudetto P. Generale, perchè aspetto di farlo, quando havrò più piena certezza di ogni successo del Capitolo dal medesimo Provinciale e Diffinitorio, havendo però giudicato necessario prevenire V. S. Ill^{ma} con queste notitie, le quali sommettendo in tutto e per tutto alla prudente e saggia sua consideratione, per fine con tenere sempre sottoposta l'obedienza dei mei sensi ai comandamenti di lei ⁶¹⁾.

⁶¹⁾ Voici une décision prise au chapitre de Liège:

Anno Dni 1655 die 2 octobris, conclusis provinciae comitiis, ... Adm. RR. PP. Definitorii... ea quae sequuntur ordinarunt:

Cum nullus sit in Sanctis Patribus qui Apostolicam Sedem maiori observantia ac veneratione coluerit, quam S. P. N. Augustinus, quemadmodum etiam nullus est, quem vicissim S. Sedes pluribus et insignioribus laudum praeconiis exornarit

1655, 9 octobre, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 38.

Par le dernier courrier on vous a envoyé un pli du général des augustins, lequel révoque l'obédience donnée au P. Lupus de venir à Rome. On connaîtra les sentiments de celui-ci dans l'exécution de cet ordre. Surveillez-le et renseignez-nous.

1655, 16 octobre, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 39v.

De la part du Saint-Père, on a averti le général des augustins de ne pas confirmer les actes du chapitre provincial avant que ne soient arrivées vos lettres sur cette affaire. Le général n'avait encore aucune nouvelle sur ce chapitre ; il a avoué qu'en de telles matières on ne prend pas une décision au reçu des premières nouvelles. De la sorte on peut espérer que tout sera fait avec l'attention voulue.

quam eundem S. P. Augustinum, et nos tamquam eiusdem S. Patris haeredes et filii idem prorsus obsequium et exactissimam obedientiam profiteamur in Cathedrali Petri et erga Summos Pontifices, eiusdem Petri successores, et veros in terris Christi Dei vicarios, quod et a nobis praestandum esse Constitutionibus Ordinis nostri, 3 parte, capite 1, cavetur et districte praecipitur, hinc est quod praedictae nostrae professioni et vestigiis S. Augustini omnino inhaerentes nos Praesidens, Definitor Capituli provincialis, nomine totius Provinciae, innovantes in primis et ante omnia decretum praedictum... nostrarum Constitutionum, ... bullam... *Cum occasione*... cum omni humilitate et debita reverentia sustinemus observandam esse et doctrinam condemnatam a Sede apostolica in quinque propositionibus... ex animo detestamur et propositiones easdem a Summo Pontifice haereticas declaratas et ut tales condemnatas nos quoque uti tales damnamus et reprobamus in eodem sensu in quo per S. Sedem apostolicam censuratae sunt ac damnatae. Praeterea testamur nos obedientissimos esse non solum praefatae bullae seu constitutioni Innocentii papae X sed et aliis praecedentibus constitutionibus tum Urbani VIII, tum eiusdem Innocentii papae X et quibuscumque aliis decretis in materia doctrinae jansenianae... mandantes auctoritate qua fungimur omnibus... ut eodem modo... quinque propositiones et librum Cornelii Jansenii damnent et reproben, atque districte inhibentes ne quis eorum approbare, docere, defendere aut praedicare praesumat ullam ex dictis quinque propositionibus condemnatis in libro Jansenii, sive in publicis sive in privatis et domesticis disputationibus et colloquiis et qui secus fecerint...; Gand, Archives des augustins, Ms. Liber decretorum conventus Mechliniensis, 71-72.

48

1655, 23 octobre, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 40.

Le général des augustins a été averti. Je pense que l'élection du P. Rivius sera annulée. D'ailleurs ce Père, actuellement détenu au couvent de Cologne, est dans l'impossibilité d'exercer cette fonction (de premier définiteur). Le général empêchera également que lui soit substitué le P. Laurent Choulaeus.

49

1655, 30 octobre, Rome. — Rospigliosi à Mangelli. NF, 142, 41.

Votre lettre a été transmise au général des augustins. On y a joint de la part du Saint-Père l'ordre d'annuler l'élection du P. Rivius, premier définiteur, et la défense de lui substituer le P. Choulaeus. Le P. Général est bien disposé. Il n'a pas encore reçu les actes du chapitre. Il ne prendra pas de décision sans me la montrer.

50

1655, 30 octobre, Bruxelles. — Mangelli à Rospigliosi. NF, 39, 603.

J'ai communiqué au provincial des augustins l'ordre du général imposant au P. Lupus de rester à Marienthal. Mais ce Père semble déjà être parti pour Rome.

Ho consegnato al Provinciale di S. Agostino la lettera del P. Generale sotto li ... [sic] di Settembre, nella quale si comanda al P. Lupo che si trasferisca al convento di Mariavalle, ma trovo che il medesimo anticipatamente haveva scritto che già stava in procinto del viaggio di Roma in virtù delle antecedenti lettere del P. Generale, e che di già era partito per quest'effetto da Bruges, come potrà V. S. Ill^{ma} vedere dalla congiunta copia di lettera del medesimo P. Lupi. Tutte queste sono o hanno apparenza di cavillationi et esclusioni in pregiudicio dell'obedienza e disciplina regolare, tuttavia le rimetto alla discussione di più saggio e fino giudizio.

Il Provinciale mi ha promesso di fare ogni diligenza possibile per sapere la verità de fatto et essequire gl'ordini del P. Generale. Di ogni successo ne ragguaglierò V. S. Ill^{ma}, e di ogni suo comandamento sarò sempre studiosissimo servitore.

Annexe.

1655, 17 octobre, Bruges. — Lupus à Pierre-Damase De Coninck, provincial. NF, 39, 604 ; copie.

Félicitations pour l'élection du provincial. Annonce du prochain départ pour Rome.

Adeptam dignitatem ex animo gratulor, rogans Dominum Deum ut Spiritu suo Sancto Eximiam Paternitatem Tuam dignetur in omnibus dirigere. Ego sane doleo graviter fieri non posse ut sub felici vestro regimine in provincia gaudeam. Evocor enim nimis fortiter a R^{mo} P. Generali nihilque magis in votis habeo quam Eximiam Paternitatem Tuam pro ultima forte vice alloqui accipereque eius paternam benedictionem. Ast locorum distantia ac nimia hiemis vicinitas id penitus vetant. Cras ergo hinc discedo per Galliam, rogans humillime ut tuis precibus ac benedictione digneris me assidue ducere, comitari ac tandem reducere, ubi Domino fuerit visum. Deum interim.

51

1656, 8 janvier, Bruxelles. — Fernand Nipho à Rospigliosi. NF, 40, 13.

On n'a pas pu intimer à Lupus l'ordre de retourner à Marienthal. Il est désirable qu'arrivé à Rome, on ne laisse plus ce Père revenir dans sa province.

Venne a dirmi mercoledì il P. Provinciale degli Agostiniani, che per qualunque diligenza da lui fatta, non gli era riuscito ancora di far intimare al P. Lupo l'obediienza del suo P. Generale di trasferirsi al convento di Mariae Valle, per havere il medesimo seguito il suo viaggio a cotesta volta in conformità di quello che fu scritto li 30 Ottobre, e che ci fosse nuova come egli, pigliando il cammino per la Francia, fosse giunto a Parigi. Mi soggiunse anche il P. Provinciale, che considerando l'inquietudine dello spirito del P. Lupo, e la adesione del medesimo alla fattione janseniana, haveva rimostrato al Padre Generale, che converrebbe di non lasciarlo ritornare più nel Belgio, acciò non habbia campo di farvi maggior danno nel suo Ordine.

52

1656, 23 septembre, Rome. — Rospigliosi à di Bicchi. NF, 142, 83v.

... De la part du Saint-Père, on a parlé au général des augustins au sujet du P. Lupus. D'après le général, ce Père, complètement

soumis aux obédiences de ses supérieurs, se montre indifférent soit à rester ici, soit à retourner. Puisque la dernière décision sera prise par le Pape, il est peu probable que Lupus retournera aux Pays-Bas.

53

1656, 25 novembre, Bruxelles. — Di Vecchi à Rospigliosi. NF, 40, 559.

Imprudence de laisser revenir le P. Lupus. Extraits de sa correspondance avec les jansénistes.

Il Padre Connincks, Provinciale delli Agostiniani, havendomi mostrata una lettera scrittali dal suo Padre Generale, dove dice, che presto tornerà qua il P. Lupi, honorato di singolari gratie, mi è parso bene di rappresentar di nuovo humilmente a V. S. Ill^{ma} come nelle presenti congiunture il ritorno di cotesto Padre può riuscir dannoso, divulgando li jansenisti esser egli costà stato lodato et approvato nella dottrina, che qui ha difesa, per far maggiormente credere, che quella contenuta nel libro di Jansenio non sia condannata, come poco fa il P. Cupe ⁶²), Agostiniano, asseriva in casa mia con i miei domestici così arrogantemente, che mi ha necessitato a farlo mortificare dal sudetto Provinciale.

Il P. Lupi ha tenuta e tiene stretta corrispondenza qua colli jansenisti, e fra l'altri mali effetti, che anco di costà produce, uno si è l'avvisare quanto scrive il P. Provinciale al Generale, rimandando qua le copie delle sue medesime lettere, come si vede dall'aggiunta copia di lettera veduta da me nel proprio originale.

Il P. Provinciale mi ha mostrata un'altra lettera del Generale, che li comandava di tener buona amicitia col canonico Typoets, perniciosissimo jansenista, non lasciando intanto esso P. Generale di mostrarsi poco bene affetto a questo Provinciale et al P. Mettermans, confessore di Sua Altezza et ad altri Padri devoti alla S. Sede, e contrarii alla dottrina di Jansenio, con favorire altri aderenti alla medesima, et il tutto per suggestioni del P. Lupo, per quello che se ne raccoglie.

Io non ho voluto mancar di rappresentar tutto questo a V. S. Ill^{ma} sottoponendolo alla prudentissima sua consideratione.

Annexe n° 1.

Copia epistolae scriptae a Canonico Typoets cuidam amico, desumpta ab eodem originale. S. l. v. d. NF, 40, 560.

Ayant été faussement noirci auprès du général des augustins, celui-ci a voulu me faire justice.

⁶²) Le P. Cupe (?) m'est inconnu.

Videte in quae extrema bonus ille Pater Provincialis Coninckus, colludens cum P. Ignatio Dyckero, ex-Provinciali, sese praecipitet. Illi, ut celeberrimum Ordinis sui Doctorem Theologum Ipreensem, Patrem Lupum, Romae existentem, quem Pater suus Generalis, alique magnates Romani, quin ipse Summus Pontifex, maximi faciunt, traducerent, absque causa licet, scripserunt R^{mo} Patri Generali, quod in itinere suo Romano ad me dedisset litteras, quem dicebant esse Sanctae Sedi Apostolicae rebellem, cum tamen me minime nossent, quorum calumnias prospiciens aliorum relatione, R^{mus} Generalis misit mihi pro beneficiis Ordini suo praestitis, quae aliunde intellexerat, litteras filiationis sui Ordinis cum oblatione omnis obsequii, cumque ad me fuissent missa quae bonis illis viris placuerat de me scribere, rescribendo Romam, sic illos convici, ut R^{mus} P. Generalis utrique ordinaret, ut omnibus modis se mihi reconciliarent, addens increpationes acerrimas. Illi, ut ista eluderent, scripserunt se intellexisse ex Ill^{mo} Nuncio Apostolico moderno, quae litteris inclusis continentur, quae longe idque palpabiliter (quod et D. V. non ignorat propria etiam scientia, de qua testari etiam dignabitur) sunt falsissima.

Annexe n° 2.

1656, 22 juillet, Bruxelles. — Damase De Coninck, provincial, au général. NF, 40, 561 ; extrait de copie transmise par Lupus au chanoine Typoets.

Veniens huc, nuncium adivi, etc., sed et aliud incidit in sermonem. Inter varia me rogabat, num Dominum quemdam Typoets nossem, ac respondi me nosse Lovanii saltem ex nomine, Ipris quondam officialem, atque illum esse, de cuius accusatione fuisset delatus apud R^{mam} Paternitatem Suam, quamvis, ut putem falso, quasi [de eo dixissem quod] fuisset jansenianus et inobediens. « At, inquit ille, pro tali diu iste habitus fuit, et adhuc ob rem similem. In ipsum vehementer irascor et excandesco, nam cum auctoritate apostolica fuerit eiectus sarcophagus sive lapis monumenti janseniani — ex eo quod in eo laudaretur a vitio, scilicet quod perpetuum victurus esset in suo *Augustino*, tametsi fuisset a Sede Apostolica prohibitus is liber, — ipse tamen Bruxellis expresse sollicitet et instet auctoritate regia restitui ». Eo tamen haud obstante, quamvis is [internuntius] dissuaserit, in mea visitatione Iprensi eum accedere conabor ; et ab eodem quaerere fundamenta gravaminis mihi impositi, ut scripsi Rev^{mae} tuae Paternitati etc.

1656, 16 décembre, Rome. — Rospigliosi à di Vecchi. NF, 142, 95.

On a déjà insinué, de la part du Pape, au général des augustins de ne pas laisser partir le P. Lupus sans permission expresse du Saint-Père. On réitérera cette insinuation. On prendra également des mesures pour prévenir les inconvénients résultant de la correspondance qu'entretient le P. Lupus avec ceux des Pays-Bas. Le Saint-Père loue votre vigilance pour obvier aux « machine et attentati » des jansénistes. Usez de tous les moyens possibles pour les supprimer.

55

1657, 9 février, Bruxelles. — Di Vecchi à Rospigliosi. NF, 40, 47-60.

Les supérieurs majeurs des augustins travaillent pour faire revenir Lupus et procurer un évêché à Rivius. Le général des dominicains donne ses faveurs à ses sujets jansénistes. La situation à Louvain et parmi le clergé.

Dal P. Luchini, Generale delli Agostiniani, e dal P. Visconti suo antecessore, è stato pregato caldamente il P. Gamboa, Confessore di Sua Altezza, ad interpori per il ritorno del P. Lupo in queste parti, e per la promotione del P. Rivio a qualche vescovato, come mi asserisce persona che ha veduto le lettere sopra di ciò scritte dalli predetti P. P. Luchini e Visconti. Benchè io creda non devino produrre effetto alcuno tali offitii, tuttavia possono perdersi d'animo li buoni, con vedere che i più amati e protetti dalli superiori, siano quelli poco benemeriti della Santa Sede. Del P. Generale delli Domenicani potrei dire tra l'altre cose in simile proposito, che in una nota datami nella mia partenza di costà mi describe e raccomanda come migliori sogetti li P. P. Leonardi, Scelliers, Rydero et altri, i quali sono stati reputati sempre dalli miei antecessori per jansenisti, come potrebbe farne piena fede Monsignore mio Ill^{mo} d'Osimo. Questi con l'appoggio che hanno costà presso li loro superiori dominano e tirano dalla sua parte il resto del loro Ordine in questa Provincia, eccettuato il P. Sebilla, il Priore del convento di Lovanio, e quattro o cinque altri solamente, onde probabilmente può credersi, che l'elettione del nuovo Provinciale da farsi verso la prossima Domenica in Albis deve cadere in uno della loro fattione.

Fra gli Agostiniani si trova molto più abbattuta la setta di Jansenio dopo essere stati eletti Provinciali zelanti dell'obediienza verso la Santa Sede, e sotto al moderno spera deva maggiormente estinguersi quando non riceva fomento da altri maggiori superiori dell'Ordine.

In Lovanio doppo la partenza del P. Leonardi è morto il Dottor

Sylvortio ⁶³⁾, teologo della Stretta Facoltà ; restano in quel Collegio (primo mobile dell'Università) solamente cinque Dottori ; e benchè tutti jansenisti, soli il Van Worm e Pontano sostengono pertinacemente la fattione, caminando il Zinic [Sinnich] assai cautelatamente, e il Laurents e Vianne essendo soggetti molto freddi in *agibilibus*. Pensavano ammettere altri Dottori della sua fattione ne luogi vacanti, ma ho operato sotto mano, che dallo Speeck e Dave, i quali vi hanno pretensione anteriore ad ogn'altro, venghino impedito con l'autorità del Consiglio Privato. Doppo il mio arrivo in questa Nuntiatura non è stato avanzato alcuno infetto di jansenismo, eccetto il Canonico Coriache ⁶⁴⁾ al vicariato della sede vacante di questa Metropolitana di Malines, il quale allora appariva il meno sospetto fra l'altri habili a tal carica, havendo io sempre cercato di prevenir con l'offitii chi è bisognato, e principalmente la volontà di Sua Altezza.

Ho procurato in Lovanio da persone disappassionate far esaminar destramente, sopra la dottrina di Jansenio, varii studenti appresso Dottori sospetti della medesima, e trovo che credono, conforme alli maestri. L'istessa esperientia ho procurato di havere delli pastori di varie parti di questa Nuntiatura, e trovo che o dubitano o credono, che la dottrina di Jansenio non sia proibita ; tuttavia lo stato di questi affari mi par simile ad un corpo ripieno di mali umori, habile non dimeno a purgarsene con l'opportuna medicina.

56

1657, 28 avril, Bruxelles. — Di Vecchi à Rospigliosi. NF, 41, 219.

Le général des augustins a demandé au conseil provincial de répondre à cinq questions relatives au P. Lupus. Il serait bon de connaître les intentions de ce général et de l'empêcher de prendre des mesures avant que j'aie pris des informations ultérieures.

Essendosi celebrato in questo convento delli P. P. Agostiniani di Bruxelles il loro Capitolo Intermedio, vengo ora avisato che sia stata esibita una lettera del P. R^{mo} Gatenella, quale (come V. S. Ill^{ma} si degnerà di vedere nell'annessa copia), aggiungendosi alli nove Padri del Definitorio, due Commissarii, cioè il P. Cristeno ⁶⁵⁾ partialissimo del P. Lupi, e il P. Carlier, contumace già per haver

⁶³⁾ Théodore Silvotius, professeur ordinaire, mourut le 29 janvier 1657. Les autres professeurs à mentionner par Di Vecchi sont assez connus: Gérard Van Worm, Jean Sinnich, André Laurent et François Van Vianen.

⁶⁴⁾ Aimé Coriache, s'il fut janséniste, cela reste à prouver. P. CLAESSENS, *Histoire des archevêques de Malines*, II, Louvain, 1881, 63-64, le range parmi les « personnages orthodoxes ».

⁶⁵⁾ Le P. Cristeno est à identifier avec le P. Jean Cryterius.

tenuto più mesi esso P. Lupi nel convento di Brugges contro l'ordine di costà, s'impone di rispondere sopra li cinque punti spettanti al medesimo P. Lupi. Negotiato, per quanto mi si suppone, già concertato dal P. Generale colli sudetti due Commissarii e col P. Rivio, che è del Definitorio. Il Provinciale, et altri tre o quattro Padri devoti alla Santa Sede, sento che habbino risposto, che s'informaranno della materia, già che ella passò solo per le mani di Monsignor mio Vescovo d'Osimo e di Monsignor Mangelli. Il Rivio e compagni, sento che habbino risposto che il P. Lupi è stato sempre innocentissimo ; e pure quali siano stati i di lui portamenti, credo, che a bastanza siano noti a V. S. Ill^{ma}.

Intanto sento che fra quei Padri vi sia molta commotione ; e come tutte queste macchinationi non tirano se non al disturbo della Religione in questa Provincia et alla soppressione de' Padri devoti alla Santa Sede, ho stimato dover partecipare a V. S. Ill^{ma} la presente, benchè non intera, notitia, la quale spero che col seguente ordinario potrò darle più piena, suggerendola humilmente, se le paresse bene, d'intender quanto prima quali siano i fini in ciò del Padre Rev^{mo} Generale, et imporli che non innovi altro fino chè V. S. Ill^{ma} non resti da me pienamente informata ; con che rassegnandole la mia obbligatione e servitù.

Annexe.

1656, 16 décembre, Rome. — Paul Luchini, général des augustins, au conseil provincial de la province belge. NF, 41, 220 ; copie.

En vue de porter un jugement final dans la cause du P. Lupus, le général propose cinq questions auxquelles il désire obtenir une réponse exacte.

Post paucos dies erit annus, ex quo Patrem Magistrum Christianum Lupum hic apud nos detinuimus, vigilique oculo inspeximus in eius actus et mores. Certe in ipso nihil deprehendimus, nisi ingenuam pietatem, sincerumque zelum erga Sanctam Sedem Apostolicam. Hoc ipsum iudicant quidam Sanctae Sedis Ministri, quibus est familiaris et gratus. Nihilominus quidam e vobis non desistunt apud Nos et alios, idque grandi nostri Sacri Ordinis dedecore, ipsum [de] Sanctae Sedi inobedientia aliisque excessibus accusare ; et hoc, uti scribunt, ex commissione Provinciae. Nos, ut hisce sive accusationibus, sive calumniis tandem finis fiat, de certis capitibus volumus a vobis informari ; et quo informemur certius, huic actioni interesse volumus P. Gerardum Carlier, priorem Brugensem, nuperi Capituli Definitorem, et P. Magistrum Joannem Christenum, nuperi Capituli Visitatorem. Informari volumus, idque distincte et accurate de hisce sequentibus :

1° An Provincia alicui commissionem dederit P. Magistri Lupi apud nos seu alios accusandi, et de quibus excessibus ?

2° Qualis apud vos fuerit conversatio et vita P. Magistri Lupi ;

an in illa sint, aut fuerint aliquae maculae, ex quibus gradu et dignitate Magisterii sit indignus, et quaenam illa sint ?

3° An qui tot annis iuventutem nostram docuit, unquam a boni Magistri officio deflexerit, et in quibus ?

4° An Provinciam turbaverit, credaturque probabiliter, si ad vos a Nobis remittatur, denuo ipsam turbaturus, aut certe alii turbaturi sint eius causa, et de quibus id credatur, et ex quibus fundamentis ?

5° An aliquando, praesertim a suscepto Magisterio, quid peccaverit contra nuperas constitutiones Urbani VIII ac Innocentii X^{mi}, et quae sint ista peccata ?

Vobis igitur undecim, una congregatis, in meritum salutaris obedientiae praecipimus, ut seposito odio, amore, omnique humano, Deum solum, eiusque tremendum iudicium prae oculis habentes, nos de his singulis distinctissime instruatis, omnes et singuli subscribentes suum nomen. Nos enim qui initius accipimus personam, serio intendimus in Patrem Nostrum Lupum, si in aliquo reus sit, exemplariter iudicare ; si autem innocens, ipsi impertiri omnia quae tam patiens innocentia meretur, suoque tempore ab eius calumniatoribus exigere rationem.

57

1657, 26 mai, Rome. — Rospigliosi à Di Vecchi. NF, 142, 128v.

Le Pape se retient de décider sur le retour de Lupus.

Il Padre Generali degli Agostiniani tiene replicato ordine da Nostro Signore di non lasciare partir di qua il P. Lupo senz'espressa licenza dalla Santità Sua, che non è per concederla almeno per adesso. Le commissioni date dal sudetto Padre Generale, per haver l'informazione che Vostra Signoria significa con la sua de' 28 Aprile circa il medesimo P. Lupo, non repugnano a quelle di Sua Beatitudine, non potendo le notizie che s'inviassero di costà da' Padri deputati essere di alcun pregiudizio alla sudetta determinazione...

58

1657, 29 décembre, Bruxelles. — Di Vecchi à Rospigliosi. NF, 41, 494-495.

Recommandation de religieux propres à présider le prochain chapitre.

Dovendosi dalli Padri dell'Ordine di S^{to} Agostino di questa Provincia celebrare su la fine del mese di Aprile prossimo il Capitolo provinciale per eleggervi il novo Provinciale, spetta al Padre Rev^{mo} Generale il deputare anticipatamente in detto Capitolo un Presidente, il quale ha la cura di bene indirizzare tutti li affari che vi occorrono con autorità di approvare le elezioni, firmare i decreti

e fare altri atti, con potestà superiore a tutti ; onde quando detta deputatione non cada in persona di molta bontà, prudenza e devotione verso la Santa Sede, ma sogetta alle passioni e fattioni ch'hanno turbato ultimamente questa Religione, ne avverranno novità e scandali.

Quei religiosi che già furno della fattione chiamata Indiscreta, e che aderirno generalmente al Jansenio, come il P. Rivio, Lupo, Mertio et altri, i quali pare che oggi habbino la gratia del Padre R^{mo} Generale, sperano di ottenere dal medesimo qualche soggetto loro amico in Presidente del Capitolo, e però ho stimato necessario di rappresentare humilmente a V. Em^{za}, che doppo haver io fatto matura riflessione, non vedo altri religiosi, ne' quali debba cadere la Presidenza sudetta che il P. Mettermans, Confessore del Serenissimo D. Giovanni in assenza del P. Gamboa, soggetto noto alla Santità Sua in Aquisgrana, il P. Melchior Geubels, il P. Jordano Colleflaga ⁶⁶⁾, il P. Loy. Il Mettermans è il più abile ; li rimanenti l'uno più dell'altro, secondo l'ordine col quale l'ho nominati ; tutti però sono di molta bontà et hanno tenuto nella Religione varii gradi e ministerii, che tralascio di rappresentare per non tediar di soverchio V. Em^{za}. Mentre se si esca fuori dalli sudetti, sarà un detorcere le cose da quel camino nel quale furno poste dalla Santità di Nostro Signore, quando in Aquisgrano compose li sconcerti nati in questa Religione.

Nell'ultimo Capitolo per evitare l'inconvenienti fu ordinato al Padre Generale, che nominasse per Presidente il Padre De Vos, et in caso di legittimo impedimento di questo il Padre Brulii. Nell'altro precedente Capitolo furno inviate a Mons. Vescovo d'Osimo due lettere del Padre Generale col nome in bianco perchè vi ponesse quello che havesse conosciuto habile alla Presidenza.

Ho voluto dare anticipatamente parte del tutto a V. Em^{za} perchè si degni farvi quella riflessione che parerà alla sua infinita prudenza, non lasciando di soggiungerle che non venendo in tempo la deputatione del Padre Generale, in tal caso sarebbe Presidente del Capitolo il P. Rivio in virtù delle Constitutioni della Religione.

59

1658, 16 mars, Bruxelles. — Di Vecchi à Rospigliosi. NF, 42, 116.

L'internonce a reçu la patente de nomination d'un président du chapitre provincial. Il en fera un usage discret.

Ricevo la patente col nome in bianco per il Presidente del prossimo Capitolo delli Padri Agostiniani di questa Provincia, e il foglio contenente alcune eccezioni che vengono date alli quattro soggetti già da me nominati per habili alla detta Presidenza. Quanto

⁶⁶⁾ Le P. Jourdain Colleflaga ou Sellesslach, prieur à Lille.

alla patente, non me ne servirò se non nel modo che mi comanda V. Em^{za}, e doppo haver preso consiglio del tempo e delle circostanze che anderanno accadendo, con lassar correre quello che io vedessi non essere di rilevante pregiudizio, e che potesse emendarsi doppo di costà, per evitare il pericolo di suscitare qui o difficoltà o altro disordine.

Circa le eccezioni predette, le considerarò e quanto prima spero poter dar conto della verità con quel di più che troverò degno d'esser portato alla notitia di V. Em^{za} alla quale faccio ossequiosissimo inchino.

60

1658, 13 avril, Bruxelles. — Di Vecchi à Rospigliosi. NF, 42, 152.
Transmission d'un imprimé du P. Rivius.

Il P. Rivio, Agostiniano, sogetto già noto alla Santità di Nostro Signore, va divulgando una stampa di lettera da lui scritta a Sua Beatitudine del tenore e forma dell'aggiunta copia, senza haver presa licenza, e partecipata al suo Provinciale tale impressione. Con qual fine, e quanti esemplari ne habbia distribuiti, io non so precisamente, ma bene m'imagino, che ciò sia in ordine al futuro Capitolo Provinciale, nel quale credono molti, che se egli potrà, non lascerà di tentare novità. Io starò vigilante per cercare di prevenire con offitii di pace ogni disturbo, subito ne conosca alcun pericolo, havendo intanto stimato mio debito il dare la presente notitia all'Eminenza Vostra.

Annexe.

1657, 24 décembre, Louvain. — Rivius à Alexandre VII. NF, 42, 153 ; copie d'un imprimé.

Rivius atteste sa foi antijanséniste. Celle-ci a été niée par ceux qui veulent empêcher ce religieux de devenir provincial. Il exige justice.

Quia cum dolore, dedecore et scandalo intelligo nomen meum denuo traductum esse apud Sanctitatem Vestram de inobedientia erga Sanctam Sedem, signanter exercita ad bullam qua Innocentius X damnavit quinque propositiones jansenianas dicendo vel sustinendo illas esse S. Patris Augustini, adeoque iniquissimè damnatas. Hinc protestor et profiteor coram Sanctissima Trinitate, Patre et Filio et Spiritu Sancto, me ab initio quo praefata bulla hic est edita, eam absque ulla tergiversatione, uti decet, acceptasse et sancte observasse, neque umquam in mentem aut linguam mihi venisse, ut dicerem vel cogitarem dictas propositiones aut esse S. Augustini aut perperam condemnatas. Et hoc assero tanta libertate et fiducia, ut si quis in legitima cognitione probare contrarium possit aut osten-

dere, minus me fecisse locutumve esse adversus praefatam bullam, ex nunc prout ex tunc, indignationem omnipotentis Dei et Sanctitatis Vestrae incurram, capitisque supplicio ac poenis omnibus haereticorum memet offeram dedamque.

Diabolicae istae strophae et technae sunt ad me arcendum excludendumque ab electionibus Capituli proxime celebrandi, et munere Provincialis fortassis adipiscendo; quod nihilominus fide christiana profiteor, uti me con cupere, ita neque (praefiscine hoc dixerim) recusare. Unius quippe corporis membra sumus. Et constat iisdem fraudibus calumniisque, idem mihi esse factum praeterito triennio, et alias ab illis qui vident hoc sibi ferrum recte ac feliciter successisse. Cum vero aetas, quam sexagenariam ago, et debilitas, contractio ac claudicatio sinistrae ab inveterata triginta quatuor annorum ischyade, calculus sumptus, aliaque incommoda prohibeant me, ad dicendam causam, longius aut diutius iter quomodocumque facere, supplico humiliter Sanctitati Vestrae, ut pro clementia iustitiae sua dignetur mihi iudicem vel iudices in partibus dare, coram quo vel quibus sine mora compareant accusator et reus, ad ex allegandis et probandis sive sententiam subeundam et poenam, sive innocentiae atque obedientiae testimonium habendum et praemium.

61

1658, 4 mai, Rome. — Rospigliosi à Di Vecchi. NF, 142, 165.

Le Saint-Père a écouté attentivement les détails que vous fournissez au sujet du P. Rivius. La lettre imprimée n'est pas encore arrivée. Veillez à ce qu'au chapitre provincial tout se passe en paix.

62

1660, 13 mars, Rome. — Rospigliosi à Di Vecchi. NF, 142, 221.

Il P. Lupo agostiniano, che da qualche tempo si stimò bene di far venir qua da cotesta provincia, per il corso de tre anni che già si trattiene in questa Corte, si è portato sempre bene, come affirmano quelli che hanno trattato seco. Si è però presa resolutione di lasciarlo ritornar' costà.

63

1660, 27 novembre, Rome. — Rospigliosi à Di Vecchi. NF, 142, 241.

Non poteva il P. Maestro Lupo essere da Vostra Signoria assistito negli affari per i quali è venuta costà, se non con la prontezza che è propria della di lei cortesia...

A. LEGRAND, S. Th. D. - L. CEYSSSENS, O. F. M.